

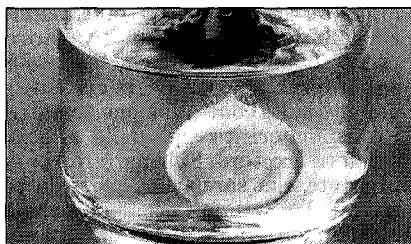
Nuovo studio conferma l'effetto protettivo

Una aspirina al dì previene il cancro

DI ANGELICA RATTI

L'assunzione quotidiana di aspirina, a piccole dosi (75-100 mg), per dieci anni consecutivi, avrebbe un'azione protettiva su determinati tipi di cancro. Ridurrebbe il cancro al colon del 35%, circa, e la sua mortalità del 40%. Per quello all'esofago le percentuali scendono rispettivamente del 30% e del 35%, mentre per il cancro allo stomaco la mortalità è dimezzata e il numero dei malati ridotto del 30%. Se a prendere l'aspirina per un decennio sono gli over 50 così facendo si mettono al riparo dal cancro (riducendo le probabilità del 9% i maschi, e del 5% le femmine). L'aspirina li protegge anche dal rischio di ictus e crisi cardiache. La conferma dell'efficacia dell'effetto protettivo dell'aspirina arriva da uno studio pubblicato il 6 agosto sulla rivista della società Ue di oncologia medica, *Annals of Oncology*. L'efficacia protettiva dell'aspirina contro determinati tipi di cancro era già nota, ma il nuovo studio permette di conoscere esaustivamente

i vantaggi dell'assunzione di aspirina e come questi siano superiori agli inconvenienti. Gli effetti benefici dell'aspirina si accompagnano a conseguenze secondarie che non sono insignificanti. Il nuovo studio dimostra che gli over 60 che prendono una piccola dose di aspirina al giorno, per un decennio, aumentano il rischio di emorragie all'apparato digerente. Una eventualità che sale dal 2,2 al 3,6%. Lo studio solleva una questione di salute pubblica: è necessario dare



l'aspirina a tutti, in senso preventivo, senza considerare i rischi? Anche per il cancro all'intestino, la decisione di prescrivere l'aspirina come prevenzione a tutti gli over 50 è ancora di là da venire. Anche perché la categoria medica è divisa e c'è chi ritiene si debbano ancora produrre studi che certifichino questa tesi.

—© Riproduzione riservata—

